

# «Sentieri di luce» nel labirinto mediatico contemporaneo

## L'installazione

La creazione delle studentesse della S. Giulia nel refettorio del museo Diocesano

■ Destabilizzante, estraniante, disorientante. Eppure si intitola «Enlightened paths», «percorsi illuminati». Basta però seguire il filo delle autrici di quest'installazione per capirne meglio il senso, effettivamente illuminante. Inaugurata ieri nel refettorio del Museo Diocesa-

no in via Gasparo da Salò, l'installazione site specific - che a tratti ricorda gli ambienti dell'arte programmata - è stata progettata e allestita dalle studentesse del 2° anno della Scuola di Scenografia dell'Accademia S. Giulia di Brescia. Amita Basso, Elena Francesca Ercole, Roberta Ghirardelli, Katia Molinari, Emma Rossi e Giulia Zenaro, con i docenti Stefano Mazzanti, Enzo Mogni, Fabrizio Saiu e Carlo Susa, riflettono sul caos mediatico e informativo del nostro secolo.

Il progetto si inserisce in «Flussi d'arte», che l'accademia ha pensato per la Capitale



Percorso al buio. Cuffie e visori per intercettare i «sentieri di luce»

della Cultura, ma anche in RAAA, kermesse performativa di progetto BAO. «L'installazione è importante perché permette una rilettura e una risemantizzazione di un ambiente che conosciamo da cinquecento anni, il refettorio, permettendo di guardarlo in maniera nuova e con occhi sul presente», chiarisce Nicolò Fiammetti del Diocesano, che ha presentato l'opera insieme a tutte le istituzioni. Ma è nelle parole delle creatrici che si cela tutto il significato. «L'installa-

**Visori e cuffie per rileggere e reinterpretare un ambiente di 500 anni fa**

zione vuole dare uno sguardo sul caos mediatico contemporaneo. Noi giovani siamo alla ricerca di un pensiero critico e di una coscienza individuale ma è difficile vivere in un mondo di questo tipo senza essere spaesati». L'ambiente, che si presenta come uno spazio buio e disarmante, da fruire con visori e cuffie, pone quindi domande e vuole essere uno strumento sensoriale e creativo per cercare risposte.

L'installazione sarà visibile gratuitamente (iscrivendosi online tramite piattaforma Eventbrite) negli orari di apertura del Museo Diocesano fino al 6 settembre. // S. POL.